

Diamoci una mano/1



L'arte dell'aiutare. Un gruppo di studenti, del liceo 'Vida', dell'istituto Stanga e del liceo Manin di Cremona, ha accolto la proposta della Caritas di Cremona per vivere un'esperienza al fianco dei terremotati del centro Italia, nel cuore delle Marche. «Ci siamo messi a servizio di tanti cittadini affranti dal sisma - spiega Diego Manfredi studente di quarta superiore -, iniziando dall'animazione per i bambini, fino a collaborare allo smaltimento delle macerie del campanile di San Cassiano». Un'esperienza, quella dei ragazzi fra i 17 e 18 anni, che a distanza di qualche giorno fa ancora riflettere. «È stato bello mettersi in gioco nella semplicità della condivisione del tempo insieme. Siamo stati accolti con tanto calore, abbiamo avuto modo di fare nuove conoscenze, per tornare a casa pieni di carica e di soddisfazione». Immagini forti, documentate con il ricordo di un'esperienza di vita e con qualche scatto che ora, a distanza di qualche giorno dal rientro dei giovani, si fa monito ad aiutare il prossimo, sotto il segno della gratitudine.

Il progetto non finisce, perché di gemellaggio c'è ancora bisogno. **Recupera le informazioni della proposta "Diamoci una mano" su www.caritascremonese.it**

Enrico Galletti

SCAFFALE



Ma che lavoro fai?
Ambivalenza e peculiarità dell'educatore professionale di oratorio

Brescia 2016

Un'esperienza di progettazione della diocesi di Parma diventa l'occasione per rileggere e puntualizzare il delicato ruolo di educatore in Oratorio. Triani, Falabretti, Augelli ed altri approfondiscono con interventi puntuali e prospettici le sfaccettature del tema. L'apertura è affidata ad una efficace sintesi di Pierpaolo Triani sul volto contemporaneo dell'Oratorio, in tensione tra tradizione (luogo evangelizzante, per tutti, di formazione integrale, giocato su un metodo plurale e aperto alla società) e nuova mission (dall'unico "don" alla comunità, dalla pura catechesi alla formazione integrale, dal luogo dei soli ragazzi al cammino di una comunità), sino alla consegna di nuove prospettive (dalla progettuale alla conviviale, dalla sinergica alla innovativa). Su questo scenario, complesso ed avvincente si inserisce l'educatore, anche professionale: non tutti i nodi sono risolti, ma occorre un respiro di prospettive che racconti una Chiesa viva. Come di consueto, il testo è consultabile in Focr e verrà distribuito alla "Due Giorni Assistenti" il 15 e 16 marzo prossimi.

Proposte di sostegno alla Pastorale giovanile

Diventano sempre più utili e urgenti alcune collaborazioni sui territori. Lo stesso Vescovo Antonio lo ribadisce nella recente Lettera pastorale (*Da un inizio ad un nuovo inizio*, nr. 18). Ecco alcuni passi concreti su cui, con tutti i dettagli, le Parrocchie sono state avvisate in questi giorni.

14-15enni

Pellegrinaggio a Roma "Lascia la tua orma" dal 17 al 19 aprile

Proponiamo per chi è senza accompagnatore l'iscrizione diretta presso la FOCr - previa informazione della Parrocchia! - o la costituzione di gruppi interparrocchiali o zionali dichiarati, con un referente zonale.

Quaresima 2017

Ritiri interparrocchiali per elementari e medie

L'Équipe diocesana di ACr si rende disponibile a tre ritiri di Quaresima su cui sarebbe bene convergere in assenza di proposte parrocchiali: Domenica 26 marzo negli Oratori di Mozzanica, S. Ilario (Cremona) e Sabbioneta, dalle 9.30 alle 16.00

Campo estivo 2017

L'ACr diocesana apre il campo estivo a ragazzi di elementari e medie che non possono usufruire di proposte locali analoghe. Da sempre il campo AC è un momento forte di aggregazione ed esperienza formativa, frutto di generosa dedizione e anni di esperienza. Info presso la sede dell'AC diocesana.

APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

5

GIOVANI AC PER LE ZONE I-II-III

12

INCONTRO CON F. JOHN DI TAIZÈ ORATORIO MARISTELLA

19

TRAIETTORIE DI SGUARDI

26

GIOVANI AC PER LE ZONE IX-X-XI

IL MOSAICO

Notiziario della Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S. Antonio del Fuoco, 6/A
Tel. 0372 25336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46)
art. 1, c.2, DCB Cremona
Febbraio 2017 - Anno XXIX - n° 6
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Stampa: Fantigrafica - Cremona



IL MOSAICO 6

Qual è il nostro spirito?



Che bello ascoltare e vedere dinamismi che non si arrendono e un desiderio grande di condividere. Non sempre e non dappertutto, ma **quanto fa bene guardare a stili semplici e veri!** Li nasce lo spazio autentico per la condivisione; li nasce l'atmosfera giusta perché l'impegno grande della pastorale giovanile non si arresti. Potrà e dovrà accadere per il Sinodo quanto accade per le cose migliori della vita e della fede: superati gli imbarazzi e le reticenze, sarà il cuore di ciascuno e, di più, sarà l'entusiasmo delle comunità ad essere il vero obiettivo. **Per questo la categoria "sinodo" non è sprecata.**

Anzi. È giusto "fare un sinodo" perché siano attivati i processi che lo sostengono: gli sguardi di speranza, le pazienze del cuore, le presenze di storie e di passioni. È giusto non sganciare questo "strumento" dal dinamismo più globale di una Chiesa che ha dinanzi passaggi strutturali e più che strutturali: non una strategia riorganizzativa, ma un pulsare più comunione, proprio mentre i numeri si assottigliano, ma non per questo la passione evangelica per l'umano perde motivazione e fascino.

Forse siamo nella condizione di leggere con più lucidità, perché un po' più poveri e dunque un po' più veri, le perplessità e gli sguardi dei più giovani, presso cui non dimora solo l'indifferenza. Se ci è capitato di guardare su RAI 2 qualche passaggio dell'ennesimo reality, "Il collegio", corredato da espulsioni, regole desuete e soprattutto sguardi di una rigidità d'altri tempi scambiata per soluzione, non abbiamo percepito un sussulto? Forse di sconcerto, forse di rabbia, forse di voglia che le cose non debbano essere descritte così... perché così non vanno sempre e così non dovrebbero andare mai! Il "sentimento" che struttura la nostra pastorale giovanile è diverso: proprio perché non nega i problemi e le tensioni, si appella allo sguardo evangelico che legge speranze e povertà, ma innanzitutto si lascia provocare in prima persona. Qual è dunque il nostro spirito?

don Paolo

La domanda non ha nessun intento né retorico né polemico. Viene quasi spontanea, rileggendo i primi passi del sinodo dei giovani e i due recentissimi documenti sul sinodo 2018: la lettera di papa Francesco ai giovani e il documento preparatorio. Era il 1990 quando la CEI in *Evangelizzazione e testimonianza della carità* "spostava" la collocazione ideale della pastorale giovanile dalla catechesi alla carità, interpellando tutti a ragionare sugli stili di vita e sulle domande profonde che attraversano l'umano (cfr. ETC n. 44). Era il tempo di sottolineare le questioni cruciali della cura e della relazione. Ed oggi quelle parole assumono per Cremona il volto concreto di un sinodo, singolare, particolare... eppure vero. Perché così ci è stato proposto e così ce lo immaginiamo, percorrendone i primi passi. Più volte ci siamo confrontati - ed è giusto farlo ancora! - sull'utilità di un sinodo e sulle sue variabili: qualità/quantità, dentro/fuori, adolescenza/maturità... mentre le cose ordinarie, con il loro peso e il loro carico di bene semplicemente vanno avanti. Ma forse il confronto più fecondo e vero può riguardare la **"tonicità" del nostro cuore**, davanti e dentro questo percorso, mentre si respira l'aria della fatica e della speranza e tutto è realisticamente mescolato. È doveroso interrogarsi sulle proposte: le zone e le parrocchie si attivano, come possono e al meglio.

Da un Sinodo all'altro

Publicati le prime indicazioni per il 2018 e la lettera di Francesco

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profon-

damente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone. Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itine-

riario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. (...). Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori (...). Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso.

Francesco

Dal Vaticano, 13 gennaio 2017

Il documento preparatorio: "ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo"

"La Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cfr. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere".



Il testo integrale della lettera di Francesco



Il testo integrale del documento preparatorio al Sinodo 2018

È tempo di ascoltare

Il sinodo dei giovani entra nella fase preparatoria. Alcuni Oratori e zone hanno già avviato gli ascolti.

Il Mosaico dà spazio a questi primi passi di condivisione e di cammino insieme.

Rispondere alle domande di un Sinodo pensato su misura per i giovani: un obiettivo concreto, che ha spinto alcuni ragazzi dell'oratorio di Casalbuttano a mettersi in gioco con degli incontri di riflessione fra giovani.

«L'ingrediente principale - spiega Giacomo Tagliasacchi - è la condivisione. I ragazzi del mio oratorio organizzano da tempo incontri di riflessione, ma adesso la prospettiva è cambiata. Se prima eravamo consapevoli che le nostre fossero riflessioni costruttive, ma che si fermavano tra le mura dell'oratorio, con il Sinodo c'è stata l'occasione preziosa di allargare la prospettiva del confronto. Abbiamo avuto l'opportunità di rendere le nostre discussioni parte di una riflessione più ampia, per così dire integrando la nostra voce con quella di tanti altri giovani che si stanno impegnando per il Sinodo».

Un percorso al debutto, che proseguirà nelle prossime settimane, quando si entrerà nel vivo dell'esperienza diocesana, mentre qua e là i gruppi sono in partenza.

«Le domande e le risposte che usciranno durante questi momenti di incontro, sono per noi un punto di partenza importante - continua Tagliasacchi -. Sarà l'inizio di un percorso condiviso, con temi che si concentreranno sempre di più sul modo di vivere la propria appartenenza cristiana nella vita di tutti i giorni. Bisogna declinare ogni cosa secondo la prospettiva dei giovani. Ed ecco che nascono le domande più interessanti, ma che allo stesso tempo richiedono una risposta ben meditata».

Ed ecco emergere quesito, fra i tanti, che sta interessando i giovani: 'Cosa spinge molti giovani ad allontanarsi dalla vita cristiana?'. «Il confronto con altri giovani, oltre a darci l'opportunità di crescere, ci ha permesso di dar vita a un scambio costruttivo, che parte prima di tutto dall'ascolto del prossimo, e permette di darsi risposte concrete, insieme. Si sta rivelando un'opportunità interessante per noi giovani, la chiave di un confronto con una realtà più ampia di quella alla quale siamo abituati. Per la prima volta ci stiamo rendendo conto di come le nostre idee e le nostre discussioni possano portare a dei cambiamenti seri e a delle iniziative concrete. È bello vedere che intorno a noi ci sono altri che condividono i nostri dubbi e le nostre preoccupazioni». «Solo così si può davvero cambiare». Queste parole possono ben esprimere, come fossero un "motto", il movimento che il Sinodo sta generando, con la concretezza dei giovani.

Enrico Galletti



dalla Segreteria del Sinodo

Ricordiamo agli Oratori, ai gruppi e a chi volesse farsi sentire, di inviare gli ascolti a sinododeigiovani@focr.it

Ecco le novità per l'ascolto sinodale

Su focr.it i materiali in costante aggiornamento. Saranno presto disponibili:

Scheda 04

Ma tu ci credi ancora? I giovani e la fede

Scheda 05

Piccoli atei crescono? I giovani e le appartenenze

La lettera ai giovani

che vivono lontano dagli Oratori e Comunità di origine.

Trovi tutte le schede per l'ascolto sul sito focr.it nella sezione dedicata al Sinodo



Ecco il punto di lancio pensato per l'Università cattolica di Cremona, via Milano. Un'occasione che non resterà isolata!

